

Prosegue la raccolta di denaro promossa dalla **Comitato spontaneo delle associazioni savignanesi a sostegno dei terremotati dell'Emilia** del 20 e 29 maggio 2012.

Dopo le diverse migliaia di euro raccolte tramite i gazebo ed altre iniziative, ecco una nuova idea: **salvadanai di terracotta negli spazi commerciali cittadini**. Sono tondi, di materiale grezzo, di vario formato, inconfondibili, ma soprattutto dalle prime risultanze parrebbero prometter successo.

L'iniziativa è stata illustrata alla serata del **10 luglio** presso la Vecchia Pescheria di via Vendemini. Erano presenti i rappresentanti delle associazioni coinvolte, tra cui il presidente e il vice-presidente del Centro per i Diritti del Malato Natale Bolognesi, Luca Menegatti e Gigi Contardi, e l'assessore savignanese ai servizi sociali e al volontariato Nazzareno Mainardi; ma partecipavano anche Massimo Manderioli, l'assessore ai servizi sociali, all'associazionismo e al welfare locale di Cento, il Comune terremotato che Savignano sta sostenendo tanto nell'emergenza quanto nel dopo emergenza, e Roberta Fini, la funzionaria responsabile dei servizi sociali di Cento che coordina gli aiuti a favore dei comuni terremotati **di Cento, Sant'Agostino, Mirabello, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico**

Come spiega l'assessore Mainardi, la scelta di adottare **Cento**, cittadina ferrarese di **37 mila abitanti** nasce per naturale conseguenza di un rapporto di collaborazione e amicizia già in atto tra i due comuni. Otterrà tuttavia quanto prima una definizione formale con una specifica delibera, grazie alla quale Savignano potrà continuare a fornire il proprio soccorso con interventi adatti al dopo emergenza. Sono da definire, gli interventi, ma potrebbero consistere in tecnici per la valutazione dell'agibilità delle case del vasto territorio centese oppure in professionalità specifiche nell'ambito dell'assistenza psicologica o del pattugliamento del territorio.

Nel frattempo, Cento ringrazia Savignano per voce dell'assessore Manderioli, il quale ricorda che la precedente somma raccolta nei Comuni del Rubicone e tradottasi nell'acquisto di gazebo, è servita ad allestire spazi giochi e di gestione psicologica della paura a favore dei bambini. Invece il denaro prossimo potrebbe essere destinato al pagamento di un sistema mobile di proiezione cinematografica già acquistato con un prestito e finalizzato ad una programmazione settimanale di film all'aperto nel capoluogo e nelle sette frazioni centesi. L'iniziativa, che del resto parrebbe aggiungersi ad una analoga promossa dalla Regione e

coinvolgente tutti i comuni colpiti dal terremoto, si chiama *Cento notti in una e*, se da un lato è puro divertimento, dall'altro punta all'obbiettivo di tenere viva la socialità e la fruibilità degli spazi pubblici minati dal sisma. "Il terremoto bisogna viverlo per conoscerlo davvero" dice Manderioli. "Credevamo di esserne immuni; adesso che ci siamo dentro viviamo nell'angoscia". Uscire al cinema, quindi, per riconquistare piano piano la normalità del vivere.

Va però detto che la maggior parte del denaro raccolto potrebbe essere destinato alle 14 scuole centesi, per le quali tuttavia si prevedono lavori strutturali importanti per un complesso di 15 milioni di euro. Che il Comune non ha: la ricostruzione degli edifici avverrà infatti attraverso finanziamenti bancari a privati e successive cessioni degli stabili in affitto al Comune. Il bando è già uscito.

All'indomani del 20 e 29 maggio, Cento ha allestito tre campi di raccolta, dei quali attualmente è attivo uno solo: la tendopoli di 560 posti. Ci vivono ancora circa 400 persone, di cui l'80% immigrati: i quali rappresentano la categoria più colpita dei cittadini centesi (così come, del resto, nelle altre località emiliane vittime del terremoto, da Mirandola a Finale Emilia). Le ragioni sono dupli: vivevano già in situazioni abitative compromesse, sono inoltre privi di una rete parentale di appoggio.

Ricordate: i salvadanai vi aspettano negli spazi commerciali cittadini.